

- zione austriaca e i suoi fini. - La reazione dei patrioti. - La spiegazione che l'autore di questa Introduzione ha dato sin dal 1912. - Come da ciò che lo Jacini scrive o lascia intendere sul governo austriaco venga la riconferma, in modo impensato, del suo spirito nazionale XVI
- VII. - Come Stefano Jacini si sia addestrato nell'analisi della agricoltura lombarda e si sia formata la mente e la coltura necessaria per essere il grande rivelatore dell'Italia agricola nell'inchiesta generale agraria del 1877. - Un curioso richiamo per analogia ad un altro grande lombardo, Alessandro Manzoni XIX
- VIII. - Se l'inchiesta agraria del 1877 è bene riuscita si deve più che alla maniera del suo ordinamento alla capacità e all'opera del suo presidente e relatore regionale (per la Lombardia) e generale. - Quale fu l'ordinamento che nel 1877 si dovè adottare e quale quello che lo Jacini avrebbe preferito. - Confronti coll'ordinamento adottato trent'anni dopo, per l'inchiesta parlamentare sui contadini dell'Italia meridionale e della Sicilia XXI
- IX. - Un rapido confronto fra l'Italia rurale e le classi rurali del 1877 e ciò che, in corrispondenza, si osserva negli anni che corrono XXV
- X. - Questo paragrafo segna il passaggio dalla prima parte dell'Introduzione alla seconda, in cui saranno trattate due grosse questioni XXVIII
- XI. - Si espongono alcune idee intorno alla questione delle relazioni dell'agricoltura con l'industria. - Si allude a quello che in proposito ha scritto sin dal 1851 Stefano Jacini. - Si considera la concezione dello Jacini come avente particolarmente carattere storico. - Lo sviluppo industriale sopravvenuto dai tempi dell'inchiesta ad oggi. - E come questo muti i termini del problema e quali questi, in realtà, ora siano. - Si espone in proposito un episodio in cui figura il compianto economista Ghino Valenti XXIX
- XII. - Se l'agricoltura abbia qualche carattere differenziale profondo in confronto delle altre produzioni. - Opinione in proposito di Francesco